

146-
Adunanza 11 aprile 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi.

Sono presenti: i Consiglieri Beneduce, Clerici, Guerra, Piretti, Rosmini e Verardi; il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Pistoni, Cerusa e Tagliolani.

È giustificata l'assenza del Consigliere Anacletio.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Riassicurazioni del rischio di guerra marittimo.

Il Direttore Generale riferisce al Consiglio che la Commissione Governativa per le riassicurazioni del rischio di guerra marittimo, considerando gli inconvenienti a cui dà luogo, in pratica, l'articolo 4 del Decreto Ministeriale 30 agosto 1914 secondo cui il valore delle navi, agli effetti della riassicurazione, non può superare quello risultante da precedenti assicurazioni contro i rischi ordinari di navigazione, nella sua adunanza del 10 aprile 1916 ha formulato il seguente voto perché, con opportuni provvedimenti, l'accettazione delle sicurtà delle navi contro i rischi di guerra sia resa indipendente dalle Sicurtà contro i rischi ordinari:

La Commissione Governativa:

vista la formale domanda 30 marzo u.s. del Presidente della Federazione degli Armatori Liberi Italiani, con sede in Genova, e tenute anche presenti le richieste in tempi ed in occasioni diverse rivolte alla stessa Commissione da armatori e da Compagnie di Assicurazioni, allo scopo di ottenere che la riassicurazione delle navi, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, contro i rischi di guerra fosse resa indipendente dalle sicurtà contro i rischi ordinari, principalmente per ciò che riflette l'attribuzione di valore;

Visto che l'art. 4 del Decreto Ministeriale 30 agosto 1914, secondo cui il valore delle navi agli effetti della riassicurazione presso l'Istituto Nazionale non può superare quello risultante da precedenti assicurazioni per i rischi ordinari della navigazione, e al riguardo tuttavia in vigore nonostante le successive modificazioni all'articolo stesso apportate dai Decreti Ministeriali 11 dicembre 1915 e 15 marzo 1916;

Ritenute che la pratica attuazione di tale norma, in relazione al fenomeno della eccezionale ascesa dei noli e dei prezzi delle navi, ha posto in rilievo notevoli inconvenienti, in particolar modo per il fatto che le sicurtà contro i rischi ordinari di navigazione e quelle contro i rischi di guerra sono

Arj



148-
assunte con criteri diversi, in quanto con le prime,
di regola stipulate ad abbonamento annuale, si
usa premunirsi rispetto ai danni parziali, mentre
è precipuo scopo delle seconde garantirsi contro la
perdita totale;

Ritenuto d'altra parte che la limitazione
derivante dai citati Decreti Ministeriali distoglie
molti armatori italiani dal ricorrere all'Istituto
Nazionale e fa sì che i medesimi si rivolgano
all'estero, con patto vantaggio della speciale a-
zienda di Stato e dell'economia nazionale in
generale, e che d'altra parte le norme in vigore
lasciano aperta la questione della valutazione delle
navi agli effetti dell'indennità da corrispon-
dersi in casi di eventuali sinistri;

Considerato che, adottando il concetto di
rendere indipendente la ricorta dei rischi di guer-
ra da quelle contro i rischi ordinari, è tuttavia
opportuno, nei riguardi della valutazione delle
navi, di stabilire un freno alle possibili dichiara-
zioni eccessive, fissando altrimenti un limite
massimo di valore a seconda del tipo della nave,
della portata e dell'età; per modo che entro l'ac-
cennato limite il valore sul quale è stato corrispo-
sto il premio di assicurazione della nave per la

liquidazione del sinistro

esprime il voto

1°) che le accennate disposizioni ministeriali siano modificate, nel senso che l'accettazione delle sicurtà delle navi contro i rischi di guerra, sia indipendente dalle sicurtà contro i rischi ordinari di navigazione;

2°) che agli effetti della dichiarazione del valore da assicurare, e da indennizzare in caso di sinistro, sia adottata una tabella di valori massimi attribuibili alle navi, tabella che per ragioni di competenza dovrebbe essere compilata dal Ministero della Marina, previa intelligenze coi rappresentanti dell'armamento nazionale.

Il Consiglio prende atto

OK

6) Incessi e investimenti.

Il Direttore Generale, ricordate le notizie date nell'adunanza dell'11 marzo scorso sul movimento degli incassi eseguiti dalle Agenzie Generali e dei versamenti da esse fatti al conto corrente presso la Banca d'Italia, riferisce che per il periodo dal 1° gennaio al 4 marzo risultavano versate L. 4.264.734,74; a tutto il 10 aprile volgente le somme incassate e versate dagli Ispetti Generali ammontano a

„ 9.931.597,19
L. 2.659.862,45

con una differenza in più di



Gli incassi ed i versamenti continuano a svolgersi in modo soddisfacente, sia in relazione alle previsioni di cassa di cui fu data comunicazione al Consiglio di Amministrazione, sia in relazione all'emissione delle quietanze da parte dell'Ufficio di Contabilità. Nelle comunicazioni sopra accennate egli portò a notizia del Consiglio che sulla disponibilità fino al 10 marzo del conto corrente presso la Banca d'Italia erano stati investiti in Buoni del Tesoro, £ 3.000.000. Successivamente alla data suddetta ne sono stati acquistati per altre £ 4.000.000, di cui £ 4.600.000 per rinnovazione di Buoni scaduti nel periodo, e £ 2.400.000 per nuovi investimenti. La situazione dei Buoni del Tesoro ordinari di proprietà dell'Istituto a tutt'oggi presenta un totale di £ 14.350.000 di capitale nominale. I relativi interessi esigibili a scadenza ascendono a £ 496.416,64 giusta il prospetto allegato. Tutti questi buoni, in dipendenza della separazione dei conti approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti alla gestione speciale dipendente dalla trasformazione della Cassa Pensioni di Torino.

c) Produzione

Il Direttore Generale, riservandosi di riferire pro-

simamente sui risultati conseguiti, per la produzione, nel primo trimestre dell'anno, e sulla applicazione dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione, comunica i dati della produzione nel decorso mese di marzo, rilevando come continui la depressione. La produzione lorda, ossia le proposte presentate nel detto mese hanno raggiunto la cifra complessiva di lire 8.622.782 di capitali da assicurare, mentre nel corrispondente mese del 1915 si erano raggiunti Lit. 477.116, nel 1914 Lit. 933.122 e nel 1913 Lit. 29.843.625. E continua del pari la proporzione, sfavorevole per l'Istituto, tra la produzione di questo e quella delle Compagnie autorizzate, per le quali la flessione si replica in misura meno sensibile.

WJ

A) Centesimo di guerra

Il Direttore Generale, riferendosi alle comunicazioni fatte al Consiglio nella adunanza del 4 febbraio scorso in rapporto alla grave questione della applicabilità del contributo del centesimo di guerra così ai capitali assicurati presso l'Istituto come ai premi di assicurazione ad esso donati dalle provincie e dai comuni, ricorda come - nella ipotesi che dal competente Ministero delle Finanze fosse riaffermata la tesi contraria ai voti dell'Istituto, il Comitato



Permanente doveva esaminare la convenienza di far gravare sul bilancio dell'Istituto la detta imposta straordinaria di guerra, anche per evitare il danno del diverso trattamento fatto agli assicurati presso le Compagnie private di assicurazione. A questo proposito, il Direttore Generale avverte che nessun provvedimento è stato adottato, mentre sembrava fosse intendimento del Ministero delle Finanze di estendere, se non altro, l'applicazione del centesimo di guerra anche alle Compagnie private.

In seguito, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha partecipato all'Istituto che l'Amministrazione Finanziaria insiste nel sostenere che il centesimo di guerra è dovuto tanto sui capitali dovuti dall'Istituto ai suoi assicurati, quanto sui premi delle provincie e dei comuni; ed ha invitato l'Istituto a presentare le nuove deduzioni che fossero del caso a sostegno del proprio assunto. A ciò ha provveduto il Direttore Generale con una lettera del 22 marzo u. s. della quale si dà lettura. In attesa delle definitive rischiazioni ministeriali, il Comitato ha sospeso ogni deliberazione. Ma frattanto, nelle liquidazioni dei sinistri e delle polizze giunte a termine, si fanno pagamenti integrati, senza cioè applicare la trattativa del centesimo di guerra; mentre

il Ministero del Tesoro nel pagare allo Istituto la rata semestrale delle annualità dovute alla Società delle S.S. F.F. del Mediterraneo, e da questa cedute allo Istituto, ha operata la trattenuta. Anche in questa questione si sono fatte nuove insistenze, con lettera del 21 marzo.

Il Consiglio prende atto.

2. Ex soci della Cassa Montna Pensioni. Diritto di segreteria per compenso spese, da porsi a carico dei beneficiarii per le liquidazioni anticipate.

Il Direttore Generale riferisce che, dovendosi procedere alle operazioni di pagamento anticipate relative ad assicurazioni a capitale differito con controassicurazione, di durata quinquennale, giusta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio u.s., occorre deliberare se converga stabilire a carico dei beneficiarii uno speciale diritto, sia pure in misura modesta, a titolo di contributo nelle spese di Amministrazione che l'Istituto dovrà sopportare per dette liquidazioni anticipate.

Art

Gliòva notare in proposito che l'art. 15 delle condizioni delle polizze speciali per gli ex soci della Cassa Pensioni, accolla al beneficiario le spese



di quietanza delle somme assicurate.

Questa disposizione si riferisce essenzialmente ai pagamenti delle somme assicurate per scadenza dei rispettivi contratti, in quanto per tale caso è obbligatoria la registrazione delle relative quietanze, a sensi dell'art. 16 della legge 26 gennaio 1896 N. 44 (Testo Unico per le tasse sulle assicurazioni) con la percezione della tassa di $\text{L.} 0,375\%$.

Invce i pagamenti conseguenti alle liquidazioni anticipate di cui trattasi, non sono soggetti alla formalità suaccennata, alla stessa guisa che ne vanno esenti per pacifica giurisprudenza amministrativa i pagamenti in dipendenza di riscatti.

Infatti nelle liquidazioni anticipate in esame non possono riscontrarsi i caratteri delle liquidazioni delle polizze giunte a scadenza, le quali presuppongono il già avvenuto perfezionamento di un diritto certo al capitale assicurato, mentre rispetto alle prime questo diritto è tuttora subordinato alla esistenza in vita dell'assicurato all'epoca prefissata.

Onde dette liquidazioni anticipate, per quanto sotto certi aspetti presentino una particolare fisionomia giuridica, possono più propriamente assimilarsi ai riscatti, anche perché in massima si risolvono sostanzialmente in un parziale rimborso dei premi pagati.

Comitato conto pertanto dell'accennata esenzione tributaria, e pure avuto riguardo alla disposizione del ricordato articolo 15 delle condizioni della polizza speciale, il Comitato Permanente, in adunanza del 18 aprile corrente, ha ritenuto giusto ed equo di proporre che sia imposto un diritto di segreteria, analogo a quello che si percepisce per i riscatti delle polizze ordinarie nella misura di £ 2.02, il quale diritto potrà peraltro per i pagamenti della specie limitarsi a £ 1,- ivi compresa la tassa del vaglia.

Il Consiglio prende atto, approvando la proposta del Comitato Permanente.

Chf

3. Assicurazioni collettive. Comune di Mantova.

Contro la relazione del Consigliere Benoduce, il Consiglio approva il progetto di assicurazione collettiva per 29 salariati del Comune di Mantova, alle condizioni seguenti:

Contrattante: Comune di Mantova

Età massima:, anni 48 $\frac{1}{2}$, minima, anni 24

Numero dei premi annui: massimo 42, minimo 17

Ammontare dei capitali assicurati: £ 64.000

„ dei premi annui: £ 1.955,89



Il progetto è calcolato sulla base della tariffa N. 2 (normale) con effetto dal 1° gennaio 1916.

Trischi sono stati classificati dalla Commissione medica come segue: mediocre 1; tra quasi buono e mediocre, 1; quasi buoni 23, buoni 3.

L'Ufficio assicurazioni ha applicato per ragioni sanitarie i seguenti sconti accettati dagli interessati: 3% all'assicurando Alfieri; 4% all'assicurando Abba; 1% all'assicurando Cronhini; rinviando a dopo il premio l'exam della proposta sulla testa della assicuranda Condelli, incinta.

Per la liquidazione della provvigione di acquisto alla Agenzia Generale, secondo la proposta dell'Ufficio Attuariale, il Consiglio delibera che sia pagata in ragione del 40% della provvigione normale.

4. - Rinuncia ad eccezione di prescrizione per polizze giunte a termine.

Conferma le comunicazioni del Direttore Generale circa il parere favorevole espresso dal Comitato Permanentemente per la rinuncia da parte dello Istituto ad eccipire la prescrizione annuale di cui all'art. 924 del Codice di Commercio in ordine a due polizze di assicurazione emesse rispettivamente dalle Compagnie "La Reale" e "Il Mondo", a favore del Sig. Michiolo



Matteucci e della Signa Costanzo Brunelli;

il Consiglio sospende di deliberare, ravvisando la opportunità di un supplemento di istruttoria da parte del Comitato Permanente.

5. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentite la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: Giesbann

Assicurato: Nicolai Adolmo di anni 31

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: . 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per cessione presente rifiutata: medicore (sifilide progressiva)

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'on. Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 13 novembre 1914, ebbe a pronunciare, per questo assicurato, il rifiuto di una polizza in cessione della Compagnia Generali del capitale di £ 10.000 di categoria effetti mul. sifili durata 25 anni.

Tale rifiuto fu dovuto a ragioni sanitarie, avendo



il proponente sofferto 7 anni or sono di sifilide.

La Compagnia Gresham, sottopone ora in cessio-
sione, sulla stessa testa, una polizza del capitale
di £ 5.000 di categoria mista durata 20 anni che
per coerenza si ritiene debba rifiutarsi.

2) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Fiorin Pietro di anni 36

Capitale della Compagnia: £15.000

Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Mista durata 30 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e me-
diocre con sopra premio annua.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Per quante assicu-
rate l'On. Consiglio di Amministrazione, nella
sua riunione del 16 ottobre 1915, ebbe a pronunciare
il rifiuto di una polizza in cessione della Compagnia
Milano, del capitale di £ 5.000 di cate-
goria Mista durata 25 anni.

Tale rifiuto fu causato dalla mancata applica-
zione da parte della Compagnia del sopra premio
per annua.

La Società Cooperativa sottopone ora in cessio-
ne sulla stessa testa, una polizza del capitale di
£15.000 di categoria mista durata 30 anni che per

coerenza si ritiene sia da rifiutare, perché non si è ritenute di applicare il soprapremio emia, e non trovando, d'altra parte, compenso tra il premio della Cooperativa gravato da tale soprapremio, e quello dell'Istituto col soprapremio stesso.

Infatti per un capitale di L. 15.000, da assicurarsi a tariffa Mista durata 30 anni, data l'età dell'assicurato in anni 36, l'Istituto richiede un premio annuo di L. 470.25
 più l'1% del capitale per soprapremio emia " 15.00
 Totale L. 485.25

La Società invece esige senza soprapremio emia " 473.25
 Differenza annua in meno..... L. 12.00

dat

3) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Leoneri Carlo di anni 58

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: " 8.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: medicus

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende per il rifiuto di tale rischio data l'età dell'assicurato (anni 58) la categoria di assicurazione proposta (vita intera a premi vitalizi) e l'anamnesi.

Padre morto a 60 anni, circa 20 anni fa di ma



malattia che non si precisa. Madre morta a 65 anni,
circa 15 anni fa, pure di malattia sconosciuta.
Due fratelli di anni 34 e 64 e cinque sorelle dai
34 ai 50 anni viventi e sani.

L'assicurato apparirebbe in buona salute, 3 pe,
rò grasso.

4) Compagnia Cooperativa
Assicurato: Benini Giovanni di anni 58
Capitale della Compagnia: £ 30.000
Quota parte Istituto: " 12.000
Categoria: Mista durata 17 anni
Parere del Consulente medico: Era buono e me,
dicce.

Conclusioni dell'Ufficio VIII°. Si è in dub-
bio per l'accettazione di questa richiesta, data l'età
(anni 58) e l'anamnesi. Padre morto a 58 anni,
in epoca che non si precisa, per carcinoma allo stomaco.
Madre morta a 45 anni, nel 1910 per polmonite acuta.
Quattro fratelli ed una sorella dai 39 ai 62 anni viventi
ed in buona salute. L'assicurato ebbe febbri malariche
durate circa 7 anni. Attualmente riscontrasi in lui
un lieve aterosclerosi ed arteriosclerosi periferica che sta in
rapporto all'età.

5) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Borghi Enea di anni 51

Capitale della Compagnia: L. 1.000

Quota parte Istituto: " 400

Categoria: Vita intera premi vitalizi.

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre

(vedi gentilizio e misure somatiche)

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in dubbio per

l'accettazione di questo rischio, data l'età dell'assicu-

rato (anni 51) la categoria proposta (vita intera a

premi vitalizi) è l'anamnesi.

Padre morto a 29 anni in seguito a trauma.

Madre di anni 46 vivente e sana. Un fratello di

anni 53 vivente e sano.

Drf

L'assicurato che è stato affetto di recente da influenza, durata pochi giorni, risulta grasso.

6) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Rossi Giovanni Battista di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Mediocre (vedi mi-

sure somatiche)

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in dubbio per



-162-
L'accettazione di questo rischio poichè trattasi di
soggetto grasso, come si desume dalle misure somatiche.

7) Compagnia di Milano

Assicurato: Bissoli Ottavio di anni 44

Capitale della Compagnia: L. 4.500

Quota parte Istituto: . 3.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per
l'accettazione di questo rischio.

L'anamnesi dell'assicurato risulta la seguente:

Padre morto a 40 anni per emorragia cerebrale. Ma-
dre morta a 32 anni per itecif. Un fratello morto
a 44 anni per emorragia cerebrale. Una sorella mor-
ta a 22 anni per meningite acutissima.

L'assicurato appare robusto e sano: è grasso. Ha
una voce un po' rauca. Il fiduciario della Compa-
gnia non dà importanza a tale circostanza che ri-
tiene non dovuta a malattie.

8) Compagnia di Milano

Assicurato: Bissoli Attilio di anni 40

Capitale della Compagnia: L. 4.500

Quota parte Istituto: . 3.000



Categoria: *Apista durata 20 anni*
 Parere del Consulente medico: *mediocre*
 Conclusioni dell' Ufficio VII. *Si propone per l'accettazione di questo rischio che viene giudicato ottimo, dal Consulente medico della Compagnia. L'anamnesi è la stessa della cessione precedente, l'assicurato appare robusto e sano; il petto grasso come lo denotano le misure somatiche.*

Compagnia *di Milano*
 Assicurato: *Toso Giuseppe di anni 47 1/2*
 Capitale della Compagnia: *£ 25.000*
 Quota parte Istituto: *8.000*

Parere del Consulente medico: *mediocre*
 Conclusioni dell' Ufficio VII. *Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio per l'anamnesi dell'assicurato che risulta la seguente:*

Padre morto a 58 anni, non si conosce in quale epoca, sembra per cardiopatia. L'assicurato non sa dare altre notizie: esclude in via assoluta la tisi, il cancro, l'emorragia cerebrale ed ogni forma paralizzica. Madre morta a 47 anni, pure in epoca non precisata, dopo che cadendo riportò la frattura del femore: la decenza si letto sembra l'abbia ammalata di forma benigna e polmonare; pesava 150 chilogrammi; visse solo una

def



diecina di giorni dopo la frattura.

L'assicurato apparirebbe sano e robusto; e però
guasto.

Il Consulente medico della Compagnia esclude
che abbia l'abito appetetico.

10) Compagnia di Milano

Assicurato: Savoldi Pietro di anni 55

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Vita intera durata 20 anni

Parere del Consulente medico: L'assicurato è
affetto da catame vescicali; è prudente rimandare l'as-
sunzione del rischio a guarigione.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si ritiene che il ri-
schio sia da rifiutare dato il parere sopraesposto del
nostro Consulente medico Sig. D. Romanelli; è con-
siderato che non è in nostra facoltà di rimandare
l'assunzione dell'assicurazione a guarigione completa
dei catami vescicali sofferti attualmente dall'assicurato.



11) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Dura ta	Parere del Con- sultante medico dell'Istituto
Ferrario Angelo	30	2.000	800	Mista	30	=
Coccarelli Pio	37	10.000	4.000	Effetti Multipli	25	Accettabile
Martelli Mario	30	5.000	2.000	termine fisso	25	Mediocre
Fossati Benvenuto	30	5.000	2.000	Mista	29	tra quasi buono e mediocre
Capello Luigi	33	100.000	40.000	Vita intera	25	Quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si ritiene che le presenti polizze siano da rifiutare poiché esse includono la garanzia del rischio di guerra purché in vigore da 6 mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nei confronti degli assicurati), ma coll'addizionale del 2%. Poiché se gli assicurati venissero chiamati in servizio militare (in una media di 3 mesi circa) l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2%.

arf

12) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Dura ta	Parere del Con- sultante medico del l'Istituto
Buccellato Girolamo	44	2.000	800	Mista	20	=
Vinotti Luigi	40	10.000	4.000	Effetti multipli	25	=
Liberti Lorenzo	29	10.000	4.000	Mista	20	=
Tomassella Giovanni	40	5.000	2.000		21	=



Conclusioni dell'Ufficio VIII. Per ragioni di
 economia, si ritiene che le presenti sessioni siano da rifiu-
 tare poiché i titoli di esse appartengono alla Milizia
 Territoriale per la quale la Compagnia concede la garan-
 zia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma,
 purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dal-
 la chiamata alle armi.

Tale concessione non è stata in relazione con quanto
 venne precedentemente deliberato dal nostro Cn. Consiglio
 di Amministrazione, nel senso di applicare un sovraper-
 mio anche per coloro che appartengono alla Milizia
 Territoriale.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione
 del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia di Milano
 Assicurato: Caputo Raffaele di anni 29 $\frac{1}{2}$
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte T. S. T. 1.000
 Categoria: Termine fisso durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si propende per l'ac-
 cettazione di questo rischio che è giudicato buono. Sul Consu-
 lente medico della Compagnia, è purché trattasi di
 assumere in sessione una polizza di categoria termine

fisso durata 20 anni.

L'anamnesi dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 52 anni di diabete con nefrite e polmonite.

Madre di anni 50; quattro fratelli dai 12 ai 24 anni e 2 sorelle di 9 e 15 anni viventi ed in buona salute.

Nonno materno di 80 anni vivente ed in buona salute. Sua nonna paterna è morta a 49 anni; e la mamma morì a 56 anni per carcinoma, caso che non si è verificato in nessun altro membro della famiglia. L'assicurato appare sano e robusto.

2) Compagnia Milano

Assicurato: Polo Ceirno di anni 32 1/2

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: 12.000

Categoria: Mista, durata 20 anni

Pareri del Consulente medico: Mediocore (vedi gen. bilizio e malattie progressive).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Ci è in dubbio per l'accettazione di questo rischio data l'anamnesi dell'assicurato che risulta la seguente:

Padre di anni 62 vivente ed in buono stato di salute.

Madre morta a 55 anni nel 1915 in conseguenza diretta di una operazione cui si sottopose essendo affetta da un tumore addominale. L'assicurato sof.

dy



fu a 22 anni di pleurite destra dalla quale si accerta che guarì bene: dieci anni or sono fu affetto da lue che fu ben curata, e della quale non esistono manifestazioni in atto: tre anni fa ebbe febbri di mialta, attualmente scomparse.

È poi da avvertire che la polizza include la copertura del rischio di guerra, per la quale la Compagnia, in base alle sue condizioni generali, che coprono gratuitamente tale rischio purché il contratto sia in vigore da un anno, ha applicato un sovrapprezzo unico del 4% del capitale di L. 30.000 trattandosi di soldato appartenente alla terza categoria.

3) Compagnia di Milano

Assicurato: Vassallo Enrico di anni 32 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: . 2.000

Categoria: Termine fisso durata 25 anni

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Data la forma di assicurazione (termine fisso 25 anni) si propone per l'accettazione di questo rischio. Si annunziò dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 59 anni, in epoca non precisata, per cardiopatia. Madre di anni 68 vivente e sana. Uno

sorella morta a 40 anni, in epoca non precisata, per cardiopatia.

L'assicurato ebbe a soffrire il tifo da bambino e tre anni or sono di cistite di natura emorragica, guarita completamente in circa 15 giorni. Attualmente apparirebbe in buone condizioni di salute.

4) Compagnia Generali

Assicurato: Piazzini Giulio di anni 35

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: . 2.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e moderato.

Drf

Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende per l'accettazione di questo rischio, per quale nulla risulta di eccezionale.

Le anamnesi dell'assicurato è la seguente:

Padre morto a 64 anni, nel 1906, per miocardia maligna alla gola. Madre di anni 63 vivente ed in buona salute. Tre sorelle di anni 39-41 e 42 viventi ed in buona salute.

L'assicurato appare sano: fu affetto all'età di 6 anni da pleurite lieve.



5) Compagnia Generali

Assicurato: Bronschi Carlo di anni 56

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: . . . 2.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile qualora non si ritenga di rifiutarlo per avere, l'assicurato, abbandonato la polizza Istituto N. 1526 che risulta revocata per il mancato pagamento del premio scaduto il 4 settembre 1913.

6) Compagnia Adriatica

Assicurato: Freno Vittorio di anni 23

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: . . . 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Buona

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la polizza include la copertura immediata del rischio di guerra con soprappremio del 6% del capitale, trattandosi di sottotenente di fanteria.



4) Compagnia di Milano

Assicurato: Florio Ettore Arturo Alberto di anni 41
Capitale della Compagnia: L. 50.000
Quota parte Istituto: . 20.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Più mediocre che buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Non si è troppo favorevoli per l'accettazione di questo rischio, ut bene giudicato ottimo dal Consulente medico della Compagnia.

L'anamnesi dell'assicurato è la seguente: Poche morti a 25 anni, nel 1875 di malattia che non si precisa. Tre fratelli di anni 43-46-53, ed una sorella di anni 54 viventi ed in buona salute. L'assicurato che apparisce di robusta costituzione, è alquanto grasso, come lo indicano le misure somatiche.

drf

8) Compagnia di Milano

Assicurato: Ronchetti Giacomo di anni 38
Capitale della Compagnia: L. 50.000
Quota parte Istituto: . 20.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si è in dubbio per



172
l'accettazione di questo rischio che viene giudicato, me-
diocre, anche dal Consulente medico della Compagnia.
Le anamnesi dell'assicurato è la seguente: Padre morto
a 68 anni nel 1907, per aneurisma dell'orta: morì
per rottura dell'aneurisma. Madre di anni 62 vivente
ed in buona salute. Due fratelli ed una sorella di 24, 34 e
40 anni viventi ed in buona salute. L'assicurato sembra
sano, è però grasso e corpulento. Il fiduciario esclude che
abbia l'abito apoplettico.

9) Compagnia di Milano

Assicurato: Nista Giuseppina ved. Sacchetti di anni 59
Capitale della Compagnia: £ 2.000
Quota parte Istituto " 800
Categoria: Termine fisso durata 15 anni
Parere del Consulente medico: mediocre (vedi misure)
Conclusioni dell'Ufficio VIII: Si è in dubbio per l'accet-
tazione di questo rischio trattandosi di donna di età di
59 anni, grassa e corpulenta.

10) Compagnia Adriatica

Assicurato: Braga Luigi di anni 31
Capitale della Compagnia: £ 5.000
Quota parte Istituto: " 2.000
Categoria: Effetti multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Rischio mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VIII. Si è in dubbio per l'ac-
cettazione di questo rischio data l'anamnesi dell'assicurato
che risulta la seguente:

Padre morto a 54 anni, nel 1908; era affetto da nevrosi-
sia e morì al manicomio di Nombello per gastro enterite.
Fu ricoverato al manicomio perché sofferente di delirio di
persecuzione. Madre di anni 64 vivente e sana. Un pa-
tello morto a 25 anni, nel 1908 di polmonite acuta. Un
patello di anni 40 ed una sorella di anni 27 viventi ed in
buona salute. L'assicurato risulta di costituzione non trop-
po robusta, ma sana, come accerta il Consulente medico della
Compagnia. Della malattia mentale sofferta dal padre
del proponente non vi sono altri casi in famiglia.

Dopo di che, il V. Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Styke

Il Direttore Generale

L. Douis

Il Consigliere Segretario, *Chensore*

Leopoldo